FRA SCIENZA E FANTASCIENZA
Occhi al cielo

La Lombardia e gli Ufo

Restano carichi di incognite venticinque avvistamenti

Tante le segnalazioni in un anno, nella maggior parte dei casi si tratterebbe del passaggio di satelliti artificiali. Ma restano aspetti da accertare o per i quali mai si arriverà a definizione

MILANO

X-File nei cieli lombardi, affollati di oggetti volanti non identificati. Nel 2022 in tutta la Lombardia sono stati segnalati 25 ufo. Per molti sono semplicemente proprio oggetti volanti non identificati, per qualcuno si tratterebbe invece di dischi volanti di alieni ed extraterrestri. **Sopra Milano** e provincia ne sono stati visti 10, 6 a Brescia, 3 a Bergamo, 2 Monza, 1 a Cremona, Lecco, Mantova e Pavia. Secondo i dati raccolti dagli appassionati del Cun, che è Centro ufologico nazionale, negli ultimi quattro anni nella volta celeste della Lombardia hanno incrociato la loro rotta 95 ufo: 35 nei cieli di Milano, 18 a Brescia, 11 a Varese, 7 a Como, 6 a Bergamo, 4 di Pavia, 3 a Monza e altrettanti a Sondrio e Mantova, 2 a Cremona e 2 a Lodi, 1 solo a Lecco.
In tutta Italia l'anno scorso le segnalazioni inoltrate agli ufologi del Cun sono state 319: 127 sono state cassate e cestinate a priori, perché considerate da subito non attendibili, 44 sono state ritenute non rilevanti poiché in realtà riferire a evidenti fenomeni atmosferici, mentre 148 testimonianze sono state catalogate e analizzate. Il maggior numero di ufo sono stati avvistati in Lombardia: 25 appunto. In Lazio ne sono stati segnalati 19; 18 in Emilia Romagna; 14 in Piemonte; 10 in Veneto; 9 in Liguria, Sicilia e Toscana; 7 in Calabria; 6 in Puglia e in Sardegna; 4 in Trentino Alto Adige; 3 in Friuli Venezia Giulia; uno nelle Marche. Le provincia con più segnalazioni sono state quella di Roma con 14, poi Milano con 10, Piacenza con 6, 5 a Napoli e a Palermo, 4 a Genova. Nessuno avvistamento si è rivelato essere una possibile navicella spaziale di extraterrestri. Nella maggior parte dei casi - 26 - si è trattato di avvistamenti di Starlink, la costellazione di satelliti artificiali della compagnia aerospaziale SpaceX di Elon Mask. Le altre segnalazioni si sono rivelate essere luci notturne, riflessi in fotografie, aerei e satelliti vari, stelle, pianeti e meteore, droni, fari di discoteca e fenomeni atmosferici. Il mese con più più avvistamenti in assoluto – 35 in tutto - è stato agosto, quando in tanti alzano la testa da terra a caccia di stelle cadenti. Gli altri mesi con il maggior numero di segnalazioni sono stati luglio con 19, gennaio con 14 e novembre con 12. Le segnalazioni sono sempre meno: forse perché non siamo più abituati a scrutare il firmamento oltre le luci delle città, né siamo disposti a credere che – come diceva l'agente Fox Mulder in X-File alla fine di ogni puntata - «la verità è la fuori».

Daniele De Salvo

QUANDO
Il mese con più segnalazioni è stato agosto grazie ai "cacciatori" di stelle cadenti

Merate, l'esperto

«Altre forme di vita nell'universo? Sarebbe strano se non ci fossero»

MERATE

Che ci siano altre forme di vita nell'universo, magari anche simili alla nostra, è probabile. «Sarebbe sorprendente il contrario – spiega Stefano Covino, ricercatore di 58 anni dell'Inaf, Istituto nazionale di astrofisica, che lavora all'osservatorio astronomico di Brera a Merate -. Con i miliardi di miliardi di stelle e pianeti che ci sono, è statisticamente probabile che siano luoghi simili al nostro. Questo non implica però che ci siano visitatori alieni, se non altro per le distanze siderali che ci separerebbero».
E infatti al momento non c'è un caso confermato che sia uno di incontri ravvicinati del terzo tipo. «Abbiamo sempre lo sguardo rivolto a terra o sullo schermo del telefonino, non siamo più abituati a guardare e capire il cielo – prosegue l'astrofisico -. In questo periodo ad esempio in molti ci stanno chiamando all'osservatorio perché al tramonto vedono due oggetti molto luminosi allineati, che non sono altro che i pianeti Giove e Venere. In cielo inoltre vola un mucchio di roba di cui non ci rendiamo conto: aerei, satelliti artificiali, palloni sonda, droni, ci sono meteoriti che si dissolvono in atmosfera... Hanno orbite, distanze, velocità e luminosità diverse, molto difficili da valutare senza punti di riferimento e da distinguere e identificare per chi non è preparato». Se fossero comparsi o atterrati alieni del resto circolerebbero in un battibaleno fotografie e immagini dettagliate, che invece non ci sono. «Tutti abbiamo in mano uno smartphone con fotocamere di qualità, ci sono telecamere di videosorveglianza ovunque, web cam, telecamere professionali: possibile che di dischi volanti e alieni disponiamo solo di riprese sgranate in bianco e nero?», chiede il ricercatore, che altrimenti, stando spesso con il naso all'insù e lo sguardo tra il firmamento, durante la sua lunga carriera qualcosa avrebbe pur visto.

D.D.S.

Pareri e ricercatori

«FOTO NITIDE NON ESISTONO»

Stefano Covino
Istituto nazionale di astrofisica

«Tutti abbiamo in mano uno smartphone con fotocamere di qualità: possibile che di dischi volanti e alieni disponiamo solo di riprese sgranate?»

Chiesa in Valmalenco

L'ex maresciallo fra denunce e due umanoidi

CHIESA IN VALMALENCO

Il maresciallo dell'Arma in pensione Alessandro Di Roio (foto), al programma Le Iene di Italia 1, ha raccontato degli Ufo avvistati in Valmalenco, ma negli stessi giorni ha dovuto anche incassare due brutti colpi: il ministero della Difesa e la Procura della Repubblica di Sondrio, infatti, hanno deciso di ricorrere contro le sentenze di assoluzione emesse nei mesi scorsi rispettivamente a Verona e a Sondrio.
Secondo l'apparato accusatorio Di Roio, quando era in servizio, avrebbe intascato 80 euro non dovuti e guadagnati dichiarando due ore e mezza in più di lavoro per effettuare attività non meglio specificate, ma comunque non inerenti la sua attività nell'Arma. Ma cosa c'entrano gli Ufo? I difensori di Di Roio sospettano che, all'origine delle accuse nei confronti del loro assistito, ci siano proprio le continue segnalazioni di avvistamenti di Ufo arrivate in caserma. Nella puntata andata in onda su Italia 1, la Iena Fabio Rovazzi ha intervistato l'ex luogotenente, marito e papà di 9 figli, a Chiesa. Dopo aver spiegato che «molto spesso qui hanno fatto degli avvistamenti – ha detto l'ex Cc -. La gente veniva in caserma un po' preoccupata, abbiamo visto luci in cielo, cose strane, palle sferiche, dischi volanti. All'inizio ho preso atto ma non ci credevo tanto». Ma un giorno «nel corso di una messa in alta quota, alla quale era presente anche il vescovo di Como oltre a 130 persone, c'erano in cielo tre dischi». Poi ha raccontato di 2 umanoidi: uno visto vicino al torrente e uno nel suo pollaio. Nella stessa puntata de Le Iene, l'attore Massimo Boldi ha raccontato di un avvistamento accadutogli nel '78. L'associazione ricerca italiana aliena vorrebbe mettersi in contatto col noto attore.